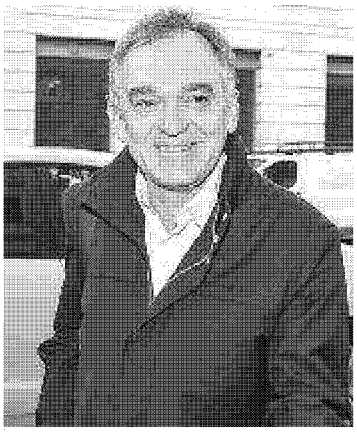
IL GOVERNATORE TRA POLITICA NAZIONALE E REGIONE MA L'OFFERTA RESTA LETTERA MORTA

Rossi fa il grosso col Pd. E i suoi aprono a Sinistra Italiana

RFIRENZE

LE FIBRILLAZIONI della politica nazionale agitano la Toscana. Se il governatore Rossi, dal fronte di Mdp, spara a pallettoni su Renzi e un Pd che devono «cambiare radicalmente» bocciando Gentiloni leader dell'alleanza, l'onorevole Filippo Fossati e l'unica consigliera regionale che ha aderito a Mdp, Serena Spinelli, colgono l'attimo per lanciare l'ingresso di un esponente della sinistra nella giunta Rossi che sta governando in solitaria una squadra di assessori Pd. «La possibilità di aprire un dialogo a sinistra anche in termine di composizione della Giunta toscana – aggiunge la capogruppo – credo sia una cosa da discutere. Come Mdp stiamo lavorando con le forze della sinistra su tutto il territorio toscano, per costruire un percorso nazionale che non si esaurisca alla scadenza elettorale». La consigliera ha specificato di non essersi confrontata con Rossi sul tema e il governatore, ad ora, non ha fatto cenno alla possibilità. Sul fronte di Sinistra Italiana, poi, entrambi i consiglieri, Tommaso Fattori e Paolo Sarti , archiviano l'ipotesi in un amen. «Non esistono affatto le condizioni» è il niet corale. Con la specifica: «Noi ci confrontiamo sui programmi e non vediamo possibilità di aperture». Boccia l'idea di un 'rimpastino' vecchia maniera anche il coordinatore regionale di Campo Progressista, Diego Blasi. «Non si può pensare di coinvolgere la sinistra in Toscana regalando qualche poltrona. Una coalizione larga si costruisce con una svolta vera rispetto alla proposta politica. Il cambiamento non è mettere al tavolo tutti i partiti di sinistra in nome dell'unità ma è fare politiche di sinistra. Solo così batteremo la destra».

Paola Fichera



SORRIDENTE Enrico Rossi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.